

*Proletari
di tutto il mondo,
unitevi!*

che fare



Solo con la lotta si possono difendere le condizioni generali e le agibilità politiche e sindacali dei lavoratori

L'aggressione alla sede centrale della Cgil è un'aggressione contro tutti i lavoratori. Colpendo il "contenitore"-sede centrale della Cgil, l'aggressione mira al "contenuto": **a tutti i lavoratori** che continuano a battersi, in alcuni casi anche al di fuori della Cgil, per difendere collettivamente i diritti e gli interessi dei lavoratori. Tra questi interessi vi sono quelli legati alla salute.

Nella primavera del 2020, mentre la Confindustria, il governo Conte2, il Pd di Zingaretti, la Lega, FdI, i governatori dell'Italia settentrionale intendevano far funzionare le fabbriche e i trasporti come se non stesse accadendo niente, mentre i "tecnici" affermavano che le mascherine non servivano a niente, i lavoratori dei settori "essenziali" hanno imposto che si tenesse conto anche della loro salute. La Cgil è stata una delle organizzazioni sindacali attraverso cui si è espressa questa volontà di lotta e di difesa della salute collettiva. Il tentativo di applicare anche in Italia la "cura" seguita da Trump negli Usa, da Bolsonaro in Brasile e da Modi in India (con i risultati epidemici che conosciamo) non è riuscito.

Dopo un anno e mezzo, una parte dello schieramento padronale e istituzionale che tentò quell'operazione, il settore trainato da padroncini e professionisti del settore della ristorazione, del turismo, della movida, dei servizi, torna alla carica. Questo settore (**dietro cui vi sono i poteri finanziari e industriali nazionale e internazionali di matrice trumpiana**) torna alla carica anche con l'obiettivo, più ampio di quello legato al covid-19, di far abbassare la testa alla minoranza sindacalmente attiva dei lavoratori di fronte al grande affare del Recovery Plan, che - secondo questi signori - dovrebbe essere gestito, per massimizzare i loro profitti, stracciando completamente i diritti conquistati dal movimento operaio nel XX secolo e già pesantemente intaccati dai governi democratici di centro-destra e di centro-sinistra degli ultimi 35 anni.

Contro questo attacco i lavoratori non possono difendersi invocando l'intervento dello stato e del governo Draghi. Perché il governo, con altri mezzi, mira allo stesso obiettivo di fondo anti-proletario della destra trumpista. Uno di questi mezzi è il cosiddetto "Green Pass" per i posti di lavoro. Questo provvedimento serve per far passare l'idea che l'emergenza epidemica è superata, che non c'è bisogno di affrontare alcuni problemi di fondo che ne hanno favorito l'espansione (come ad esempio il sovraffollamento dei mezzi pubblici, le classi pollaio, l'insufficiente medicina territoriale, l'inquinamento delle metropoli, ecc.), che si possono allentare o eliminare le minime tutele introdotte nella primavera del 2020 e si può dare mano libera alla ristrutturazione economica e sociale richiesta dalla "transizione tecnologica". E esso cerca inoltre velenosamente di coprire i veri responsabili dell'epidemia e di scavare un'altra linea divisoria tra i lavoratori.

Durante l'estate, in alcune occasioni, lo stesso Landini ha denunciato il senso di questa operazione. Di fronte al "tiro al sindacato" che ne è seguito (ad esempio con l'intervento del presidente della Confindustria Bonomi al meeting di Rimini) e al contemporaneo avvio dei primi licenziamenti di massa, il vertice della Cgil, anziché chiamare alla mobilitazione, ha lasciato isolate le iniziative organizzate da alcuni gruppi di lavoratori (nel settore metalmeccanico, nella logistica e nella scuola, all'interno e all'esterno della Cgil) dirette a fermare il dispositivo del "Green Pass" e **a consolidare (non a smantellare) le esistenti tutele sanitarie anti-Covid.**

A questo punto, il governo Draghi ha capito che poteva più facilmente tirare dritto per la sua strada: ha ampliato la percentuale di occupazione dei mezzi pubblici, ha lasciato cadere i suoi impegni per il potenziamento della sanità di base, ha ridotto il distanziamento nella scuola, lasciando inascoltati persino i permissivi vincoli consigliati dal Cts, e ha cominciato a tirare fuori dal cassetto i suoi anti-proletari progetti sul fisco, sugli ammortizzatori sociali e sul codice degli appalti.

Non solo: a questo punto, anche il settore trumpiano dello schieramento borghese italiano si è sentito ringalluzzito, ha attaccato il "Green Pass" **perché ritenuto addirittura insufficiente nel mettere al completo servizio del mercato la salute dei lavoratori** ed è arrivato a compiere l'aggressione alla sede centrale della Cgil di sabato scorso per lanciare un avvertimento intimidatorio verso tutti i lavoratori.

I lavoratori si possono difendere da questo duplice attacco capitalistico, del governo Draghi e dello schieramento trumpista nostrano, solo organizzandosi a loro volta, solo puntando sulla mobilitazione di piazza come unico mezzo per difendere i propri spazi di organizzazione sindacali e per sbarrare la strada al disegno dei padroni e del governo Draghi di scaricare sulla pelle dei lavoratori il rilancio dell'economia nazionale atteso con il Recovery Plan. **Non ci si faccia paralizzare dalla paura che questa risposta di lotta possa mettere in difficoltà il rilancio della competitività del "sistema-Italia" e possa spostare ancora più a destra il baricentro politico del governo italiano.**

Battersi per preparare una risposta di lotta contro gli interventi anti-operai con cui il padronato e il governo Draghi intendono arare il terreno alla "transizione tecnologica" e alla precarizzazione di massa da essa richiesta, riprendere la mobilitazione per l'introduzione di reali misure di tutela della salute sociale (tra cui l'abolizione rivendicata dai Paesi del Sud del mondo dei brevetti delle multinazionali sui farmaci anti-Covid), opporsi al montante razzismo anti-islamico verso i proletari immigrati (cresciuto sull'onda del ritiro dei militari italiani dall'Afghanistan) sono invece **gli unici passi per attrezzarsi** a questo eventuale scenario politico spostato più a destra, a cui potrebbe tirare la volata l'unione nazionale democratica invocata in questi giorni da più parti per emarginare la cosiddetta "destra eversiva".

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

Leggete il "**che fare**" giornale dell'OCI